

*Andrea* (sorridendo) - Per voi... niente. Ed ho pensato che mezza giornata avrei potuto dedicare alla nonna. E ne ha avuto un grande piacere... Mi ha fatto una grande festa. Mi ha offerto un pranzo che, non so come, non mi abbia procurato un' indigestione...

*Emma* - Oggi sono stata da Sofia Terenzi, che è in pena per suo marito, dal quale non riceve notizie da tanto tempo.

*Andrea* - A proposito, ho una lettera per lei da suo marito, che ho incontrato ad Udine prima della mia partenza. E' stato ammalato... e la cosa poteva complicarsi... fortunatamente è finita bene... Ma le deve aver scritto appena ha potuto... (Ed *Andrea* estrae dalle tasche, ove ha alcune buste, una lettera...)

*Giorgi* - La irregolarità del servizio postale dalla zona di guerra è stata in questo ultimo tempo grandissima. Non c'è da meravigliarsi, se ci fu un disguido.

*Andrea* (consegnando ad *Emma* la lettera) - ... Bisognerà fargliela tosto recapitare. (Si è nel frattempo seduto: *Caterina* gli si è assisa su un ginocchio, *Maria* gli sta da presso in piedi, accarezzandogli i capelli).

*Emma* (alle figlie) - Gliela porterete voi stesse. Fate tra poco preparare l'automobile. Sarà ben lieta di averla da voi. Oggi mi ha rimproverato di non avervi condotte con me...

*Caterina* - ... Si potrebbe telefonarle l'arrivo di papà, avvertirla che suo marito sta bene ed annunziarle la lettera... Papà è appena arrivato e vogliamo stare con lui.

*Maria* - Mi pare che così sarebbe meglio.

*Andrea* - No, andateci voi. Io (guardando l'orologio) dovrò tra poco uscire. La mia serata sarà tutta per voi... Abbiamo poi tutta una settimana per stare assieme!...

*Giorgi* - E la guerra? Dimmi qualcosa... verso la guerra è proteso tutto l'animo nostro.

*Andrea* - La guerra?... Ah, caro mio, nulla di più grande! I nostri soldati sono qualcosa di meraviglioso, fanno grandi atti di valore... Questi due anni sono quelli che ho più intensamente vissuto nella mia vita... Bisogna vederli i nostri soldati nella loro rassegnata, talvolta, gioiosa sofferenza... Da feriti, da mutilati, da moribondi. Io ho inteso parole di fermezza e di fede che rimarranno eternamente scolpite nell'animo mio... la guerra trasforma tutti al campo: non ci sono nè malvagi, nè scettici, nè egoisti: la bontà umana si impone in una fusione di tutti i temperamenti di ogni regione e di tutte le classi, nei mutui rapporti, fra le schiere dei nostri combattenti... Da questa generazione di eroi uscirà fuori la grande ed inesauribile nazione dell'avvenire!... Io ho traversato tutte le zone della guerra, ho visitato tutti gli ospedali ed ospedaletti di campo (*Emma* si scuote). Quattro giorni or sono sono stato nel Trentino (*Emma* è ancora più scossa). Guerra aspra anche là, estremamente difficile, guerra difficile do-